

Concordia, un anno dopo

ORE 21,46 l'impatto della nave contro gli scogli
ORE 22,05 parte l'allarme dai carabinieri di Prato
ORE 22,38 il comandante Schettino ordina l'abbandono

Sergio Ortelli*

L'INTERVENTO



L'AMORE DEL GIGLIO RISCATTA L'ITALIA

UN ANNO fa la nostra isola è stata teatro di una terribile tragedia che ha sconvolto interi Paesi e che, nostro malgrado, ha cambiato profondamente la storia e il nostro modo di vivere. È una vicenda che ha violato interiormente i nostri sentimenti, anche se la nostra forza d'animo ci ha permesso di resistere e di risollevarci di fronte a un fatto che ha costituito e costituisce un vero trauma per la nostra tranquillità insulare. Come dimenticare le immagini dei bambini completamente bagnati nella notte del 13 gennaio, in preda al panico e con gli occhi sgranati dalla paura, le coppie di anziani abbracciate nel disperato tentativo di salvarsi? Saremo sempre vicini al dolore dei familiari delle 32 persone che qui al Giglio hanno perso la vita. Oggi, però, ci dovremo fermare per fare una profonda riflessione su quanto è accaduto affinché simili disastri non accadano più. Lo dico anche con riguardo alla tutela del nostro prezioso patrimonio ambientale che rappresenta una risorsa insostituibile e fonte principale di sopravvivenza. Un anno drammatico per l'Isola del Giglio si è chiuso. La nostra economia è stata messa a dura prova e un'altra prova ci attende. Dopo la conferma del cronoprogramma dei lavori che prevede la rimozione del relitto entro il mese di settembre dovremo affrontare un'altra stagione estiva con la nave davanti a Giglio Porto. Quello che la nostra comunità chiede è che si faccia bene e in fretta e sotto questo punto di vista la proroga dello stato di emergenza da parte del Governo è un forte segnale di attenzione e rispetto. Vorrei che quella notte al Giglio venisse ricordata, agli occhi del mondo, come un grande gesto di amore, una storia italiana, una volta tanto nel senso più bello del termine, in cui il carattere isolano ha prevalso. Un carattere costituito di operoso e silenzioso lavoro, privo di estremismi, sempre misurato e mai eccessivo. Le isole, con tutte le loro difficoltà, possono rappresentare il senso dello Stato nella sua massima espressione. Ed è proprio al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che voglio estendere i nostri più sinceri ringraziamenti per averci conferito la medaglia d'oro al valor civile.

*Sindaco di Isola del Giglio

32 vittime
2 corpi non recuperati
4229 persone a bordo tra passeggeri ed equipaggio



La famiglia Fogazzi. Roberto, Karin e il piccolo Daniel



La notte del naufragio

400 milioni di dollari

IL COSTO DELLA RIMOZIONE DEL RELITTO

11 mila euro il risarcimento pagato dalla Carnival per ogni passeggero



Matteo Coppa

12 indagati

8 rischiano il processo per concorso in omicidio colposo plurimo

La speranza ha gli occhi verdi Daniel trova l'angelo che lo salvò

Il piccolo rimasto solo fu soccorso da un ragazzo sconosciuto

Laura Tabegna
 ■ ISOLA DEL GIGLIO

LA SPERANZA ha gli occhi verdi. La forza della vita ha ora gli occhi sorridenti di un bambino. Quegli occhi disperati nella notte dell'incubo, senza le braccia di mamma e papà dove rifugiarsi. Quando altre braccia, estranee ma generose, lo portarono in salvo dal gelo, dall'acqua nera, dalla Concordia naufragata sullo scoglio della Gabbianara. Daniel aveva solo nove mesi e i suoi occhi verdi pieni di lacrime guardavano quelli scuri di Matteo, che lo teneva in collo e cercava di consolarlo. Dalla nave le scialuppe stavano arrivando nel porticciolo dell'isola. Matteo Coppa, un gigliese di 24 anni, era sul molo come gli altri isolani a soccorrere i naufraghi. «Ho tirato su dalle barche tanti bambini - racconta - ma questo non lo potrò mai dimenticare». Il piccolo Daniel, infatti, era stato consegnato nelle braccia di Matteo da un membro dell'equipaggio, che però non sapeva dove fossero i genitori. «Per più di cinque minuti - continua Matteo - mi sono domandato come avrei potuto aiutare

un bimbo così piccolo se non avessi trovato la mamma. E lui continuava a guardarmi con i suoi occhi grandi pieni di paura». Per fortuna i genitori furono trovati e il piccolo scomparì nella folla di naufraghi. «L'emozione della notte del 13 gennaio è stata fortissima - spiega Matteo - ma il ricordo a cui tenevo di più era lo sguardo di quel bambino. Volevo poterlo incontrare di nuovo, ma non avevo scambiato nemmeno una parola con i genito-

ri». Spesso la realtà riesce a stupire più della fantasia. Dopo sei mesi, a giugno, Matteo entra in un negozio del Porto e vede una famiglia con il passeggino. I due genitori stavano cercando un giovane che nella notte del naufragio gli aveva riconsegnato il bambino e volevano ringraziarlo. Matteo si è fatto avanti e ha chiesto di prendere di nuovo in braccio il piccolo. «Quando l'ho preso e ci siamo guardati ho avuto un brivido: era lui. Questa volta, però, i suoi occhi azzurri non piangevano ma sorridevano», racconta

Matteo. Da allora il giovane ha stretto una grande amicizia con i genitori del bimbo, Karin e Roberto Fogazzi, che abitano a Lovero in Valtellina. La mamma di Daniel ha raccontato che quella notte, quando è avvenuto l'impatto con lo scoglio delle Scole, lei, il marito e il piccolo erano già a letto. Karin ha raccontato che Daniel è rotolato giù dalla culla e ha cominciato a piangere.

POI L'INCUBO della corsa verso la scialuppa e il panico di non riuscire a trovare il bambino. Nella fitta corrispondenza avvenuta per mail tra i valtellinesi e Matteo, Karin racconta che il bimbo, una volta tornato a casa, la notte si svegliava piangendo sempre alla stessa ora, quella dell'impatto. Dopo qualche settimana la paura di Karin e Roberto è passata ed è rimasta solo la voglia di ritrovare quel ragazzo apparso nel buio con in braccio Daniel. «Per me tu sei l'angelo custode di mio figlio», ha scritto Karin a Matteo, che ha risposto al suo piccolo amico: «Daniel sei la mia vera medaglia d'oro. Il fatto che tu sia vivo per me è l'orgoglio più grande».



Inserto speciale oggi in regalo

DALLA «notte sciagurata di Capitan Schettino» ai racconti dei naufraghi e dei soccorritori. Dalle storie delle 32 vittime alle inchieste e ai costi della rimozione del relitto. Oggi con La Nazione in regalo un inserto di 16 pagine sul naufragio.